

Note di politica

Salviamo la Russia

La Russia è fieramente percossa dalla carestia e dalla peste. La fame e il colera falcidiano largamente fra le popolazioni russe. Bisogna salvare la Russia. La umanità, che ha ancora piagato il corpo per le ferite della inumana guerra, deve compiere questo sforzo - sia esso olocausto o sia espiazione. Inutile soffermarsi ad indagare se e quanta parte di responsabilità spetti nella orrenda tragedia al regime, che la Russia da un quadriennio ha instaurato. Certo, ma coloro che hanno da un'ora all'altra preteso di rovesciare un ordinamento sociale senza chiedersi se quello che gli sostituiscono rispondeva allo stato di maturità del popolo russo; a coloro che han voluto fare della immensa nazione un campo di esperimento delle loro teorie senza domandarsi se erano applicabili alla legata e primordiale organizzazione politica ed amministrativa della vita russa; a coloro che vollero lanciare la Russia, come una minaccia e come una sfida, contro il mondo occidentale europeo e il mondo americano - a quelli spetta una enorme responsabilità nella sventura che travolge il popolo russo.

Ma che importa ciò? Quando un passante cade sfinito all'angolo della strada, sarebbe inumano e crudele domandar se esso sia vittima della sventura o delle proprie dissipazioni. Bisogna non porre tempo in mezzo ad aiutarlo.

Così è della Russia.

Noi non sappiamo quel che potrebbe fare di concreto una piccola città, come la nostra - e in una piccola città, un partito.

Invochiamo e speriamo che anche in Italia, come in Inghilterra e come in America, qualche cosa si faccia e si organizzi. E noi a chi farà dobbiamo dare il nostro contributo per un senso superiore di civiltà e di umanità.

Il Pontefice ha rivolto un appello alla Cristianità; il partito socialista domanda che si aiuti la Repubblica dei Consigli.

Quale miglior mezzo per dimostrare che la umanità sa spegnere nei nostri animi i bagliori della passione politica?

Collaborazionismo

Il partito socialista si viene preparando al Congresso di ottobre.

I collaborazionisti hanno tenuto le loro prime riunioni - guidati da Turati da Treves da Modigliani. E Turati è stato incaricato di spiegare in un pubblico messaggio le ragioni del collaborazionismo. Ciò è, le ragioni per le quali la parte di destra del socialismo italiano crede giunta l'ora per assumere in collaborazione con altri partiti il governo del paese.

Ciò significa che Turati e i suoi amici (fra i quali - giova non dimenticarlo - sono i dirigenti della Confederazione Generale del Lavoro che è, in fine, la forza più viva e fattiva del socialismo nazionale), pur mantenendo teoricamente im-

mutato il concetto dell'agnosticismo o del repubblicanesimo platonico e tendenziale sul terreno politico e del classismo o lotta di classe sul terreno economico, sono pronti ad assumere il potere in regime monarchico e insieme ai rappresentanti della borghesia.

Se questa tendenza sia o meno per trionfare nel venturo Congresso socialista non accade qui di vedere. Quel che importa, è notare la tendenza e chiedersi con chi collaborerebbero i socialisti di destra se essa dovesse prevalere.

E' fuori di dubbio che i collaboratori dei socialisti sarebbero i popolari - con o senza Mussolini, che pure è disposto gentilmente a prestarsi.

Sia lecita allora una osservazione. Il partito socialista ha come base della propria dottrina il materialismo storico o determinismo economico - come dir si voglia. Il partito popolare informa tutta la sua azione al concetto ed allo spirito cristiano e pone come norma di vita la fede. In altre parole il partito socialista è eminentemente anzi essenzialmente materialista; il partito popolare è essenzialmente spiritualista. Come si concilieranno gli opposti termini? Sarà la terra che salirà verso il cielo? o il cielo che si abasserà verso la terra?

Ecco un campo assai vasto per chi si diletta di profezie.

Noi non facciamo il mestiere di profeti. Ma poichè è prevedibile che il connubio, a più o meno breve scadenza, potrà avvenire (e se non fosse coi popolari, sarebbe con i partiti della democrazia - che dal punto di vista della lotta di classe equivalgono ai popolari) vorremmo sapere quel che ne pensano quei repubblicani, che sperano tuttavia nel partito socialista per fare la repubblica.

Noi non confonderemo una frazione con tutto il partito socialista. Ma quella di destra è una frazione troppo importante, perchè non se ne abbia a tener conto.

Continuazione e lorse senza fine

Fascisti e arditi continuano allegramente ad azzuffarsi, a picchiarsi, a disturbare l'ordine pubblico. Il trattato di pace è, per ora, sulla carta soltanto, malgrado il *quos ego* di Mussolini. Il quale batte e tempesta, perchè si faccia la pace sul serio e cessino le risse e minaccia di strozzare la propria creatura - il fascismo - se si ostinerà a tirare calci e ad avventare morsi.

Noi lo diciamo non da ieri: bisogna che lo spirito della pace pervada gli animi e distenda le fronti corrugate e faccia sorridere gli occhi, nei quali balena il dispetto.

Perchè così sia, sono troppo lontana cosa i trattati negoziati negli ambienti chiusi di Montecitorio, anche se portano firme illustri.

L'opera di pacificazione deve essere fatta fra la massa e confortata da una severa disciplina. Bisogna che i partiti non tollerino che i propri aderenti si lancia-

scorribande o assumano atteggiamenti di provocazione e di sfida.

Per esempio: il gruppo di comunisti che scorazzava per la spiaggia di Porto Corsini, cantando i propri inni, faceva opera di propaganda o non lanciava, invece, una sfida a quanti nel comunismo non credono? E i gruppi fascisti che marciavano per le vie di Cervia, si permettevano il diletto di una giornata di svago fra tanta insistente caldura o non portavano, invece, in giro la loro giovanile baldanza ostentandola dinanzi agli occhi degli avversari?

Può parer duro arrivare a limitare a se stessi quelle manifestazioni, che paiono la espressione più semplice della libertà di cui ciascuno ha il diritto di godere. Ma in tempi straordinari ed eccezionali, è pur necessario - almeno temporaneamente - se si deve raggiungere un certo fine.

La passione fa vedere il fucello negli occhi altrui e nascondere la trave nei propri. E ciascuno è tratto a considerare come una provocazione quegli atti degli avversari, che stimolano per se e per i propri amici.

E' questa una verità che va ripetuta fino alla noia, perchè penetri nei più fervidi cervelli e li conduca ad uno stato di serenità, che è il solo che possa darci la pace sul serio.

Riforma burocratica

Il Senato sta per approvare - mentre scriviamo - la legge burlesca della riforma burocratica. I pieni poteri, anche se controllati, vorranno dire la riforma della burocrazia affidata ai direttori generali. Perchè - è vecchia storia - i ministri sono come le mosche nella tela di ragno della burocrazia. Ronzano, tentano di liberarsi dalla rete, ma... finiscono per essere succhiati dal ragno burocratico.

La discussione della legge offriva un magnifico campo di discussione ai deputati repubblicani per sollevare la questione della autonomia comunale, della abolizione delle sottoprefetture e prefetture, della cancellazione della provincia dai nostri ordinamenti amministrativi, della creazione della regione, libera ed autonoma. Invece, salvo le brevi e schematiche osservazioni del nostro Macrelli - silenzio nei ranghi.

Eppure sono quelle questioni sostanza e midollo del programma repubblicano!

Calvario doloroso

A Lugo è corso sangue.

Secondo le versioni più accreditate, confortate dalla narrazione ufficiale trasmessa dalla Autorità al Ministero dell'Interno, due fascisti sono caduti vittima di un agguato teso dai comunisti. Da ciò una violenta reazione dei fascisti, che culmina in un manifesto che - per quanto possano essere legittimi e travolgenti il dolore e lo sdegno dei fascisti di Lugo - non può essere approvato, come quello che fa appello a metodi e a sentimenti che la civiltà dovrebbe avere per sempre superati.

Questo episodio, già grave in sé, viene in un'ora che sembra volere

essere ancora più tragica di quelle che abbiamo fino ad oggi vissute.

Da una parte, la crisi del fascismo si accentua ogni giorno di più. La rivolta contro l'atteggiamento pacifista di Mussolini e dei negoziatori del famoso trattato guadagna in estensione ed in profondità.

Dall'altra, la Direzione del Partito Socialista, forte dei dissensi che giganteggiano in seno al fascismo, denuncia quasi il trattato.

C'è chi parla per questa messa in mora di malafede socialista. Ebbene, no. Abituati al rispetto della verità, noi diciamo che prima ancora della denuncia socialista, ci sono state le sconfessioni dei maggiori e più importanti nuclei fascisti. Onde l'atto socialista appare oggi come una legittima ritorsione all'atteggiamento fascista.

Tutto ciò avvalorava quello che abbiamo scritto su queste colonne intorno al valore anzi al non valore del concordato social-fascista.

I trattati sono sempre dei *chiffons de papier* se non sono accettati lealmente e con spirito di conciliazione dalle parti contraenti.

E qui non solo il patto trovava (ci ripetiamo) troppi animi chiusi ed ostili; ma ne restava fuori il partito che, seguendo tuttavia le direttive bolsceviche, sorgeva come il principale e più irriducibile avversario del fascismo.

Il restare un partito estraneo al patto poca importanza poteva avere, se il partito stesso avesse seguito con sincerità e con proposito amichevole lo spirito di conciliazione, che informava il patto.

Ma se dall'essere estraneo a quel patto un partito intende avvalersi per mantenersi in guerra guerreggiata contro una delle parti contraenti, allora non soltanto il trattato di conciliazione perde ogni valore, ma la lotta si riaccende più feroce, specialmente se i partiti affini, accettanti in ispirito o con la sanzione delle firme dei propri rappresentanti la conciliazione, non sono solleciti, od esitano, a sconfessare chi mancò o alla tregua o alle norme della convivenza civile.

Il fatto di Lugo è grave in sé; più grave può divenire per le ripercussioni che potrebbe destare nella nostra Romagna generosa ed impetuosa.

Ma esso sarebbe ancora benefico, come ogni atto di sacrificio e di martirio, se bastasse una ribellione morale nella pubblica coscienza; se unisse in una solenne protesta i partiti che riprovano e respingono sinceramente la violenza, e specialmente quella fredda e preordinata, che sarebbe stata esercitata contro i fascisti di Lugo, se - particolarmente - inducesse il partito, cui appartengono gli aggressori, a separare la propria responsabilità da costoro; se - infine - traesse gli stessi fascisti a considerare se i sentimenti, che essi esprimono nel loro manifesto, non siano in aperto e stridente contrasto con le ragioni ideali, a cui dichiarano di voler conformare l'opera del fascismo.

A noi questo episodio doloroso non suggerisce parole di rappresaglia o di vendetta ma desta sentimenti umani più profondi invocanti pace e rispetto fra i partiti.

Comprendiamo e dividiamo il dolore degli amici delle vittime lacrimate e ci rendiamo conto del loro sdegno irrefrenabile. Ma vorremmo che, sedato il tumulto della passione, sapessero assurgere a quei sentimenti di superiore umanità, che sono destinati a trionfare attraverso a tutte le insidie e a tutti gli ostacoli e che - dolorosamente - pare abbiano bisogno del sangue fecondatore dei Martiri e degli Eroi per divenire patrimonio intangibile della pubblica coscienza.

Ancora una volta noi gridiamo: pace, pace, pace.

U. C.

RESCIPISCENZE

Dal manifesto del « Comitato provvisorio della frazione di concentrazione socialista » redatto - come si sa - dall'on. Turati e che porta le firme degli onorevoli Baldesi, Casalini, D'Aragnone, Morgari, Pittoni, Prampolini, stralciamo un brano, che costituisce la più acerba critica e la più aperta sconfessione alla esaltazione del mito leninista e alla pratica della violenza - a cui si abbandonò sfrenatamente il partito socialista nella gazzarra elettorale del 1919.

Diciamo il partito socialista, perchè assai rare e timide furono le voci che si levarono contro quella esaltazione - contro la quale però fu sempre inflessibile e coerente Filippo Turati, che oggi vede affermarsi vigorosamente il pensiero da lui sempre sostenuto e proclamato:

« L'utopia di un rovesciamento universale, a breve scadenza, di tutti i regimi borghesi per edificare, su le loro macerie, la nuova economia socialista; l'utopia, ancora più ingenua, che crede possibile trasportare da uno all'altro clima storico, improvvisate istituzioni socialiste a dispetto del genio e della storia di ogni stirpe e di ogni nazione; il proposito di servirsi dell'istituto parlamentare, e dei municipi conquistati a migliaia, come di altrettanti strumenti di pura azione negativa; la concezione miracolosa (neppure tentata d'attuare da parte nostra, ma sperimentata invece su le nostre spalle) dell'utilità della violenza come mezzo normale di lotta e di conquista, e l'altra per cui tutte le borghesie e tutte le frazioni borghesi si equivalgono e ogni governo borghese è sempre ed ugualmente il peggiore; tutto ciò è caduto definitivamente nell'oblio. E' di ieri la proclamazione - accettata dalla frazione massimalista quasi unanime e dalla stessa direzione del partito - essere necessario ormai valorizzare meglio le nostre forze parlamentari, dando loro una elasticità che permetta la formazione di un governo, il quale assicuri una migliore difesa delle conquiste proletarie: proclamazione realistica e sperimentale, nella quale ben può dirsi che i vecchi contrasti di tendenze tattiche sieno ormai pienamente e definitivamente superati e conciliati ».

Agli amici dell'Avanguardia di Forlì - sui quali si è scatenata la persecuzione e la reazione del nuovo questore Schiavretti, - che con metodi novantotteschi fa eseguire perquisizioni e fa emettere mandati di cattura a carico loro, specialmente dopo gli ultimi fatti di Modigliana - esprimiamo il nostro forte e cordiale saluto, con l'augurio - che è certezza - che la magnifica Avanguardia forlivese sappia resistere validamente a tutte le avversità e a tutte le manovre.

Avvertiamo i repubblicani di Cesena che è stata aperta una sottoscrizione per venire in aiuto agli amici di Forlì. Le offerte si fanno recapitare alla Segreteria della nostra Consociazione, o ai nostri incaricati che girano appositamente.

La manifestazione di Forlimpopoli per l'inaugurazione del monumento a G. OBERDAN

La manifestazione che era stata organizzata per il 14 corr., per ragioni imprevedute e imprescindibili è rimandata inderogabilmente a DOMENICA 28 Agosto p. v.

Saranno rappresentati i nostri sodalizi, i comuni repubblicani e la Federazione Repubblicana Triestina. Sarà distribuito per l'occasione un apposito distintivo-ricordo in metallo.

PROGRAMMA

- Ore 9.30 - Ricevimento in Municipio delle rappresentanze - Vermonth d'onore.
- Ore 12. - Banchetto.
- Ore 15. - Ricevimento delle squadre ciclistiche e fanfare.
- Ore 17. - Corteo delle associazioni e delle rappresentanze.
- Ore 18. - Commemorazione solenne di G. OBERDAN. Oratore:

On. UBALDO COMANDINI

- Ore 19. - Gran Gara di Fanfare.
- Ore 20. - Assegnazione dei premi alle migliori squadre ciclistiche.
- Ore 22. - Servizio musicale in Piazza Garibaldi.

I circoli della Consociazione Cesenate sono particolarmente invitati ad essere rappresentati alla manifestazione con grande numero di soci e con le proprie bandiere.

SOPRA LA MISCHIA

Nella quiete di questa spiaggia incantevole mi piace pensare che la pace pattuita a Roma fra le fazioni in cruenta lotta fraterna, sia il desiderio di vedere la nostra patria migliore, più stimata nel mondo, in una gara santa di civiltà; più giusta per tutti i suoi figli.

È la storia che addita il dovere dell'ora! Sentire questo dovere in tutta la sua grandezza, assolverlo con sincerità, è acquistare un diritto di gridare più alto poi il pensiero, di spiegare più audaci e più pugnaci alle sue altri vessilli per altre battaglie, per le conquiste civili dell'umanità.

Tutta la storia, del resto, è un documento della inani della potenza creata con la forza, così per le nazioni come per le fazioni; solo la potenza dello spirito non conosce tramonto. L'ambizione, che è odio, divide ed uccide gli uomini; la sola sapienza, che è amore, li affratella e fa vivere in perpetuo.

Nella lotta fratricida, la parte repubblicana intese col Maestro il monito che dalla contesa scauriva, e disse: *il livello morale della società di domani sarà segnato dalla nobiltà delle coscienze d'oggi.*

Quale nobiltà! Noi soli scrivemmo contro corrente - fraintesi, negletti, combattuti, - però il nostro grido, che sapeva di canto nella notte che disturba i dormienti, era il seme della bontà gettato sulle passioni, l'unico raggio che illuminava le tenebre di rozzezza e di crudeltà. Triste quadro davvero! E più triste vedere gli autori perseverare nel male oltre misura, come i serpi fanno del Laocoonte, come una passione, quando è giunta all'estremo, trascina al delitto; inconsci che la violenza non crea, distrugge, copiando, sotto nuova veste, la prepotenza feudale quando i signori, bricchi d'ignoranza e d'orgoglio, non riconoscevano altra autorità che il proprio capriccio, e affidavano il maneggio delle opere nefande agli sgherri pronti sempre a vendere l'anima ed il braccio a chi poteva dare in contraccambio protezione e mercede. Nè valeva - allora, come ora - la tutela della legge perché il governo era il complice più vero e responsible.

Su le passioni, gli odii e gli arbitrii, una forza dunque più umana si erge vittoriosa: ecco dei nostri cuori di augurio e di speranza: è la Nemesis della storia che deve diventare una realtà inesorabile.

Non più canzoni di guerra, non la morte che colpisce l'innocente, che sempre uccide il fratello. Pochi uomini possono per un attimo usar la violenza per imporsi. Per un attimo, perché la vita dei popoli non è il privilegio di pochissimi; è invece la forza virile che può curvarsi davanti ai turbine passeggero perchè guardandosi attorno si videro soli, isolati, ma che nessuna potenza di tirannide potrà abbattere; sarà la rondine che abbandona un edificio crollante per correre in traccia di un cielo più puro, di un mondo più fiorente. È solo la poesia di una idea, avrebbe detto il Pensatore genovese, di fede invincibile d'amore che liberò sempre la Patria dalle fazioni, non la Patria greffa, angusta, pallida degli individui con la bestemmia sul labbro. « E la poesia di una idea che leverà una Giovine Italia, come farfalla dalla sua crisalide; si leverà e canterà il canto della Umanità, il canto della risurrezione, i bei nomi di libertà, di progresso, di amore ».

È ancora la voce di Mazzini per l'oggi e per il domani.

Di questa virtù profetica sia richiamo in quest'ora di tramonto tragicamente incivile della nostra vita, contro la protervia obbrobriosa di certi sedicenti italiani imbestialiti dall'odio e dall'egoismo più grossolano; risuoni la parola italianamente pura e fervida di lui che sempre coerente a se stesso, dopo le tante terribili esperienze della vita agitata, si sentiva rinvigorire la fede nei destini della Patria e insieme il convincimento della possibilità e necessità di conciliare in bella armonia i doveri verso la Patria stessa con quelli verso l'Umanità.

« Non disperate, oh non disperate! Checchè vi mostri la terra, vi è pur qualche cosa di santo nel mondo morale, vi è pur qualche cosa di bello nel mondo fisico, vi è pur qualche cosa di grande nell'anima. Vi è una promessa di meglio, una coscienza di diritto, un alito di vittoria ».

Bellaria, 4 Agosto.

G. MENGHI

Leggete e diffondete "IL POPOLANO"

Per valorizzare LE ORGANIZZAZIONI INDIPENDENTI

Carducci diceva che nel nostro paese nascono in abbondanza fagioli e ingegneri ma che non per questa è detto che l'Italia sia una nazione d'otola.

In Italia infatti molti guai che universalmente si deplorano hanno la loro radice nella ignoranza dei fatti e delle precise situazioni. Questa ignoranza è una caratteristica delle classi dirigenti, come dei dirigenti gran parte dei partiti, anche di quelli che pretendono di insegnare agli altri.

Vedete per esempio quello che succede nel campo dell'organizzazione operaia e professionale.

Il giorno in cui i socialisti si accorsero che l'Organizzazione valeva qualcosa, diedero lo sgambetto a coloro che la avevano iniziata con sani criteri, e appena in possesso del 5 per cento di organizzati sugli organizzabili ne proclamarono il monopolio in nome di un socialismo volgarizzato (molto volgarizzato) da quello scientifico dei tedeschi e per vari anni regnarono indisturbati. Guai a coloro che li toccavano! L'organizzazione operaia era cosa riservata a loro; una vera privativa!

Poi i preti, che sono furbi, lavorando in silenzio prepararono anche loro le organizzazioni operaie, (un altro 5 per cento) e reclamarono la divisione del monopolio socialista.

Strilli, strepiti, scomuniche poi silenzio, l'accordo tacito era avvenuto, la torta era divisa in parti eguali. Vale a dire che in nome della loro rispettiva minoranza organizzata, socialisti e popolari si arrogano la rappresentanza della intera classe operaia riuscendo a penetrare con questo titolo in tutte le istituzioni statali e locali.

Questo nonostante che anche all'infuori di ogni altra organizzazione esistesse una serie assai completa di organizzazioni che non intendevano tuttavia di aggregarsi, meglio di accodarsi ad organismi operai intimamente legati a partiti politici.

I nostri, uomini politici grandissima parte dei parlamentari specialmente di questa legislatura, ignorano i dati di tutti questi problemi e non hanno mai cercato di valutare esattamente queste forze che ormai sono le determinazioni maggiori del gioco politico nazionale.

Carlo Bazzi, che della valorizzazione delle forze operaie indipendenti è stato tenace assertore e che è oggi propulsore validissimo, ha scritto un libro (*Carlo Bazzi: Tecnica ed organi del movimento economico di classe Biblioteca del Sindacato nazionale delle Cooperative L. 250*) che dovrebbe essere nelle mani di tutti quanti sdegnano ormai la vuota ed infondata fraseologia di un tempo e intendono di trattare i problemi sociali con criterio realistico, su dati controllati e inoppugnabili.

Il libro contiene l'elenco delle organizzazioni sindacali italiane confessionali ed autonome ed è scritto con vigore e abbondanza di solide argomentazioni e documentazioni varie, atte alla più sicura persuasione.

A. C.

Per la documentazione del contributo repubblicano alla guerra

Avvertimento ai Circoli

La Direzione del Partito desidera raccogliere i dati e i documenti che dimostrino chiaramente quale è stato il contributo di sangue e di valore offerto dai repubblicani d'Italia alla guerra mondiale.

A tale scopo - poiché questa raccolta ha grande importanza - la Segreteria della nostra Consociazione ha inviato a tutti i circoli uno specchio apposito che deve essere compilato indicando, con la massima precisione, il nome e cognome dei soci regolari dei vari sodalizi, che furono VOLONTARI, o DECORATI o MUTILATI o che CADDERO in guerra o comunque morirono per cause dipendenti dalla guerra.

Nessuno deve mancare negli elenchi, perché le omissioni sarebbero poi spiacevoli. Onde i segretari dei Circoli di adulti sono pregati di estendere la loro ricerca al Circolo Giovanile che è annesso. L'elenco dei caduti servirà anche per la lapide che verrà prossimamente murata nel palazzo della Consociazione.

Questo lavoro deve essere fatto con grande rapidità perché gli elenchi occorrono d'urgenza sia alla nostra Segreteria che alla Direzione del Partito. Il Comitato confida perciò nella solerzia e nella precisione di tutti.

N. B. - I rappresentanti sono pregati di farsi dare una fotografia dei caduti dalle varie famiglie, fotografia che verrà prontamente restituita.

Manifestazione a S. Arcangelo

La Sezione "LUDOVICO MARINI, di Santarcangelo di Romagna ci comunica:

Ricorrendo il 33.º anniversario della morte del nostro grande concittadino "Ludovico Marini", apostolo nobile ed infaticato dell'idea Mazziniana, questa Sezione repubblicana, onde risolvare dall'immeritato oblio una delle più belle e fulgide figure di agitatore, ha deciso di ricordarlo degnamente la Domenica del 21 Agosto 1921 con una grande manifestazione di fede Repubblicana.

Il Comitato promotore, perchè la manifestazione riesca degna dell'Uomo che si vuole ricordare e segni l'inizio anche pel nostro paese di un nuovo fiorire di energie, ha indetto per tale giorno un concorso interregionale di Fanfare repubblicane, le quali da una scelta e competente giuria, verranno premiate, secondo l'ordine di merito, coi seguenti premi:

1. Premio - Grande medaglia d'oro
2. " " " d'argento.
3. Premio - Medaglia di Bronzo
4. e 5. Premio - Diploma d'onore

PROGRAMMA

ore 15 - Ricevimento delle Rappresentanze, Fanfare, Squadre ciclistiche ecc.

ore 16 - Sfilata in Piazza Canganelli di tutte le rappresentanze per recarsi alla Sede sociale.

Durante il corteo sarà deposta una corona di fiori alle lapide che ricordano i nostri migliori concittadini repubblicani Ludovico Marini ed Edoardo Sancisi.

ore 17 - Partecipazione delle Fanfare iscritte al corso e distribuzione dei premi.

ore 18 - Ricomposizione del corteo - Sfilata per le vie del paese.

Comemorazione di Ludovico Marini e discorsi politici dei migliori oratori di parte repubblicana i cui nomi verranno comunicati sulla stampa.

ore 20 - Concerto della Banda Comunale diretta dall'egregio amico Prof. Giulio Faini, nel Prato dei Platani, con scelto programma d'occasione.

AVVERTIMENTI

Le Fanfare che intendono partecipare al concorso devono avvertire entro il 20 Agosto il Comitato.

Le Fanfare oltre agli strumenti a squillo potranno disporre degli strumenti a 3 cilindri che crederanno necessari. Sono proibiti gli strumenti di legno, nonché cassa - piatti e tamburo.

Ogni Fanfara suonerà un pezzo scelto in base al quale verrà giudicata dalla giuria.

A causa delle solite vacanze estive IL POPOLANO non sarà pubblicato per due settimane.

Il prossimo numero uscirà Giovedì 1 Settembre.

CONGRESSO NAZIONALE DELLE AVANGUARDIE REPUBBLICANE

Come già abbiamo pubblicato, il 3 settembre p. v. in occasione delle grandi manifestazioni che si svolgeranno a FORLY per l'inaugurazione del monumento ad Aurelio Saffi, avrà luogo nel Teatro Apollo di quella città il

CONGRESSO NAZIONALE delle AVANGUARDIE REPUBBLICANE d'ITALIA

per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

- a) Linee generali delle Avanguardie (relatore Missiroli)
- b) Organizzazione (relatore Gatti)
- c) Relazione fra le Avanguardie e gli organismi politici (r. Cattamorta)
- d) Varie.

Il discorso inaugurale sarà pronunciato dall'on.

UBALDO COMANDINI

La sera sarà tenuto un GRANDE COMIZIO in piazza Vittorio Emanuele con l'intervento di tutte le avanguardie.

Parleranno gli onorevoli

GUIDO BERGAMO e CINO MACRELLI

Gli avanguardisti di Cesena debbono parteciparvi in massa.

L'assoluzione degli amici di Modigliana

Un'altra montatura giudiziaria è caduta: quella organizzata, per opera dei preti, contro i nostri amici di Modigliana, e specialmente contro il sindaco Luigi Fabbri, per i fatti avvenuti durante l'ultimo sciopero agrario. La Corte d'Appello di Firenze ha mandato assolti gli imputati, che invece erano stati condannati dal Tribunale di Rocca San Casciano.

Alla assoluzione ha validamente contribuito, col suo patrocinio e con una meravigliosa difesa l'on. UBALDO COMANDINI. Ancora una volta l'amico nostro, si rende altamente benemerito della causa delle organizzazioni repubblicane - economiche e politiche - sventando le manovre di chi vorrebbe intaccarle e ostacolarle nella loro opera.

A lui ci è grato esprimere il nostro più alto compiacimento e agli amici di Modigliana, ritornati alle loro famiglie e alla loro libera attività, il nostro cordiale saluto.

Per le Avanguardie e la Squadra d'azione

«La Giunta Esecutiva della Direzione del Partito, preso atto della rapida formazione in tutta Italia di "Avanguardie e di Squadre di azione", repubblicane rivolge un fervido plauso agli amici che seppero assennare in tanto breve tempo e con giovanile spontaneità la difesa del partito; e nell'intento di provvedere al disciplinamento e alla migliore organizzazione dell'Iniziativa in parola, insiste sulla assoluta necessità che avanguardie e squadre di azione agiscano sempre ed esclusivamente secondo le direttive politiche loro impartite dai Comitati delle rispettive sezioni.»

Ancora una volta ci compiacciamo del giudizio che la Direzione del Partito dà ora del movimento avanguardista iniziato in Romagna - riconoscendone la utilità e la necessità.

Questo plauso e questa solidarietà contribuiscono, naturalmente, a far severare gli avanguardisti sulla via che hanno fino ad oggi seguita, e che viene ora riconosciuta - anche dalla Direzione come la più giusta e la migliore.

Importantissimo

Rinnoviamo l'invito ai circoli di mettersi in regola al più presto con la nostra amministrazione.

Operai, leggete!

L'organizzazione operaia

La parola operato non ha per noi alcuna indicazione di classe nel significato comunemente annesso al vocabolo.

Diciamo operato come diciamo avvocato, mercante, chirurgo, ingegnere.

Tra coteste occupazioni non corre divario alcuno quanto ai diritti e ai doveri di cittadini.

Ma codesto è l'avvenire: l'avvenire per cui lavoriamo. Il presente è diverso.

Il presente è diverso. Esistono in Italia, come dappertutto, due classi d'uomini: gli uni possessori esclusivi degli elementi d'ogni lavoro, terre, credito o capitali; gli altri privi di tutto fuorché delle loro braccia.

Gli uomini della prima classe combattono per assicurare ed accrescere gli agi e la superfluità della vita; gli uomini della seconda combattono per assicurarsi la vita.

I primi vorrebbero conquistare maggiore sviluppo e libertà d'applicazione al pensiero: i secondi, costretti a spendere dodici o quattordici ore della giornata in un lavoro quasi esclusivo di braccia, vorrebbero conquistarsi possibilità di pensiero.

I primi, inceppati nell'esercizio delle loro facoltà, vilipesi dallo straniero, sottoposti all'arbitrio di principi stolti e malvagi, hanno principalmente bisogno d'una rivoluzione politica: i secondi affranti dalla miseria, tormentati dalla precarietà del lavoro e dall'insufficienza dei salari, hanno principalmente bisogno d'un ordinamento sociale.

Le insurrezioni fino ad oggi tentate ebbero carattere esclusivamente politico: il lavoro attuale tende a far sì che la prima insurrezione porti carattere politico e sociale ad un tempo.

Gli operai hanno bisogno di consultarsi per conoscere e calcolare le proprie forze, per concordare intorno ai rimedi che possono porre un termine ai loro mali, per raccogliere i mezzi necessari ad esprimerli colla stampa e a dare un principio almeno d'educazione a quei tra' loro fratelli che ne sono assolutamente mancanti.

La questione dell'ordinamento speciale degli operai italiani si riduce a questo: hanno o non hanno gli operai bisogni speciali ch'esigono provvedimenti? Gli operai - giova ripetere queste cose - lavorano troppe ore della giornata, perchè non ne patisca la loro salute, e perchè non vi sia per essi l'impossibilità assoluta d'educare, come conviensi ad ogni umana creatura l'intelletto e l'anima loro.

Gli operai sono generalmente troppo male retribuiti perchè essi possano schermirsi, coi risparmi, dalla miseria per sé e per le loro famiglie nei tempi di crisi, e dall'ospedale e dal Workhouse nella vecchiaia. Gli operai sono lasciati senza riparo, dacché le coalizioni anche negli Stati mezzo liberi sono punite, all'arbitrio di chi l'impiega e alle diminzioni dei salari provocate dagli effetti della concorrenza crescente.

dinanzi a sé stessi e ai loro fratelli in patria.

Gli operai sono, per tutte queste ragioni, sottoposti a tutti gli obblighi delle società dove vivono dal tributo che le imposte dirette prelevano sui sudori delle loro fronti fino al sacrificio della vita che le guerre della patria esigono, senza giovare d'un solo dei suoi benefici.

E chi mai se non chi li prova può esprimerli efficacemente?

Operai italiani, arrossite del vostro nome? Arossite dell'ufficio al quale adempite nella società?.....

Ascoltate un'altra parola. Siete deboli finora e dispersi. La vostra voce fu muta nei tentativi passati. I vostri bisogni non furono avvertiti.

Riuniti in un sol corpo, chi può tradirvi? Avete finora combattuto per programma dell'altre classi: date oggi il vostro e annunziate collettivamente che non combatterete se non per quello.

Mazzini (1842)

MOVIMENTO SINDACALE

La soluzione della vertenza zuccherieri

Per particolare interesse del loro Segretari della Camera del Lavoro di Ravenna, è stato possibile in questi giorni, riallacciare le trattative interrotte a Ferrara tra le Rappresentanze degli operai zuccherieri e l'Unione Zuccheri.

Nel primo Convegno che ebbe luogo a Ravenna nella sede dell'Unione Industriale e Commercianti, venerdì e sabato 29-30 luglio, malgrado le buone predisposizioni conciliative espresse dalla parte operaia, e la lodevolissima opera esplicata dai due Segretari Camerali i quali partecipavano a detto Convegno in qualità d'intermediari, l'intransigenza degli industriali impedì la stipulazione del regolare accordo.

In seguito, per il diretto intervento del Prefetto di Ravenna, le parti interressate, si diedero ancora convegno nella stessa città nei giorni 3-4 agosto e dopo lunga discussione e rilevanti contrasti, coi quali sempre più minaccioso ritornava il pericolo di una definitiva rottura, e la conseguente proclamazione della grossa battaglia contro l'industria saccarifera, si è potuto trovare la base d'accordo nel seguente schema:

CONCORDATO PER GLI ZUCCHERIERI DI ROMAGNA

- 1. - Il contratto attualmente in vigore è prorogato con le modificazioni di cui agli art. 5 e 6 e con l'aumento di cui alla nota 20 Aprile dell'Unione Zuccheri. Le tariffe della mano d'opera saranno soggette a revisione al 1.0 Dicembre e al 1.0 Giugno di ogni anno in conformità alle tabelle indici di Milano.

- 5. - Per il trattamento di malattia le Casse Mutue non eseguiranno il pagamento del sussidio per i primi tre giorni, qualunque sia il decorso della malattia.

Con questa soluzione è stata evitata una grave lotta tra capitale e lavoro la quale, inesorabilmente avrebbe coinvolto i più poderosi e complessi interessi della produzione agricola della intera Regione Romagnola.

Comunque in questa lunga e difficile vertenza gli operai zuccherieri di Romagna hanno saputo dimostrare la loro forte e tenace resistenza contro le lusinghe ed ai raggiuri escogitati dall'Unione Zuccheri per intaccare le basi fondamentali dell'organizzazione degli operai zuccherieri delle due provincie di Romagna, come con le stesse arti gli industriali dello zucchero erano riusciti a fiaccare, innanzi tempo, la resistenza delle maestranze addette ai zuccheri delle altre Regioni d'Italia.

Con questo, l'organizzazione operaia può vanitare un'altra vittoria. Il vecchio contratto che nelle intenzioni dell'Unione Zuccheri doveva essere sostanzialmente ritoccato, rimane invece, salvo qualche detraggio, nella sua integrale interezza. La grossa questione della scadenza del contratto scompare totalmente in quanto esso viene prorogato a tempo indeterminato. L'Ufficio di collocamento rimane sotto il controllo nelle organizzazioni operaie e la maestranza tanto stabile che semi-stabile, nelle diverse contingenze in cui verrà a trovare l'industria dello zucchero, in un prossimo avvenire avrà garantito il lavoro sino al 31 marzo, di ogni anno.

Nostre Corrispondenze

Mercato Saraceno

Interessi locali (A.R.) Una commissione di Sindaci della vallata del Savio accompagnata da vari deputati fra cui il nostro Macrelli, si è recata al Ministero dei lavori pubblici per sollecitare l'esecuzione d'importanti opere che servono a mettere in valore le ricchezze di questi meravigliosi luoghi e a dare lavoro a numerosi disoccupati, specie ora in cui la crisi mineraria ha dolorose e preoccupanti ripercussioni nel campo operaio.

La stessa commissione ha anche avuto la più ampia assicurazione per l'immediata costruzione di case acsimiche lungo la vallata del Savio, i cui progetti saranno approvati direttamente dal ministero, senza ricorrere più al Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Avremo anche la costruzione di case popolari da parte dell'Unione Edilizia Nazionale: così si potrà anche eliminare la crisi degli alloggi che qui, come altrove, si fa sentire. Grave è invece la faccenda dei bacini costruiti nei quali si credeva imminente la concessione di essi, ha rinunziato ai progetti. Così ci riferisce l'on. Macrelli in seguito ad importanti colloqui avuti coi rappresentanti della suddetta società. Perché lo stato non assume direttamente la costruzione di tali lavori, data la loro importanza?

Non trascurino i nostri rappresentanti la pratica se vorranno rendersi veramente benemeriti.

Per IL POPOLANO

- RIPORTO L. 4780.65 Martorano - Ubaldo Fellini dopo la assemblea dell'Avanguardia, riunitasi sabato sera 30 luglio salutandogli amici del Comitato, raccolte per il battaglione Popolano 2.- Cesena - Casalboni Aristide salutandol' on. Comandini 1.- Cesena - Piero Raffoni salutandol' on. Comandini 1.- S. Carlo - Montali Leopoldo e Rizzieri pagando l'abbonamento e salutandol' on. Macrelli 5.- Cesena - Chiesa Leopoldo pagando l'abbonamento 1.- Sintucci Aristide pagando l'abbonamento alla Voce 2.- Fra amici dopo un fraterno sospiro salutandol' on. Ubaldo, Federico e Mino Comandini 10.- Giorgini Viscardo, per onorare la memoria del caro babbo 20.- I signori Angeloni Pietro e famiglia, Severi Aldo e famiglia, Manzuzzi Aurelio e famiglia e Severi Leonida in memoria del compianto Adolfo Giorgini offrono all'Associazione per l'Assistenza agli Orfani di Guerra l. 80 e al Popolano 20.-

Da riportare L. 4842.65

L'avvenire dei popoli è repubblicano (GARIBALDI)

Inizierà fra poco le sue pubblicazioni a Sassari "IL POLO DI SARDEGNA", periodico di propaganda repubblicana della Federazione Sarda.

Agli ottimi amici dell'isola generosa, che si accingono ad un intenso lavoro per il nostro partito, giunga il nostro fervido e fraterno saluto.

CRONACA

Il nuovo Sottoprefetto.

Ha assunto l'ufficio pochi giorni or sono, il Cav. Campanelli, in sostituzione del Cav. Perini, posto a disposizione del Municipio.

Giunge fra noi accompagnato da un coro di..... benedizioni per l'opera svolta negli Abruzzi. Noi lo attendiamo alla prova dei fatti, ben comprendendo come sia difficile orientarsi nelle confuse lotte personali del mezzogiorno; però constatiamo subito un fatto sintomatico. Ciò che il cav. Campanelli non ha creduto di compiere presso la maggiore autorità del Comune quella visita di cortesia che la consuetudine e..... qualche cosa d'altro, rendevano doverosa.

Il Sindacato Sussidiario d'Assistenza ai Combattenti

comunica:

Gli uffici e segretariati riconosciuti dell'Opera Nazionale Combattenti prestano assistenza assolutamente apolitica e gratuita.

L'ufficio di Cesena che ha sede nel Palazzo delle Poste (Società M. S.) è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12.

Col giorno 21 Luglio scorso l'ufficio ha iniziato il servizio delle anticipazioni individuali su Polizze da L. 1000.

Il servizio di anticipazione si effettuerà nei giorni di Lunedì, Giovedì e Venerdì di ogni settimana per accordi presi con la locale Cassa di Risparmio.

La morte di Adolfo Giorgini

Ancora un lutto nelle nostre file. Lunedì mattina, dopo alcuni giorni di indisposizione - manifestatasi mentre trovavasi in cura alle Terme di Abano - è morto improvvisamente l'amico nostro Adolfo Giorgini.

Il Circolo «Pietro Turchi» del quale il defunto era socio, ha pubblicato il seguente manifesto, al quale vivamente ci associamo nell'esprimere il nostro profondo cordoglio alla famiglia tanto duramente colpita:

«Fra lo strazio dei familiari e l'uranime rimpianto della cittadinanza si è spenta ieri l'esistenza di ADOLFO GIORGINI militante antico e fedele del Partito Repubblicano.

Adolfo Giorgini dedicò tutta la vita al lavoro, alla famiglia, agli amici e portò in ogni campo della Sua attività un alto sentimento di probità e di rettitudine.

Fu per molti anni Consigliere ed Assessore del Comune dedicando ai pubblici uffici un'opera se anche silenziosamente modesta, utile ed apprezzata.

In tempi di facili accessi e improvvisi arricchimenti, il ricordo di Adolfo Giorgini resta come esempio di commerciante, che seppe contemperare il proprio diritto ad un legittimo lucro coi criteri del giusto e dell'onesto.

Alla sua famiglia e particolarmente al figlio Rag. Viscardo, nostro compagno di fede e di ideale, il più vivo compianto dei repubblicani di Cesena.

Mercoledì scorso ebbero luogo i funerali, che riuscirono degni della conoscenza e della stima che il defunto godeva fra i concittadini e fra i suoi compagni di fede.

Necrologio.

Giovedì scorso spegnevasi per polmonite l'amico nostro Maldini Giovanni di anni 30, socio del circolo «Fratelli Bandiera», di Pievesestina. Era giovane da tutti ben voluto e stimato per le sue generose qualità d'animo, per la sua assiduità nel lavoro; per la sua intensa fede. Lascia la moglie e un tenero bimbo.

Venerdì nel pomeriggio ebbero luogo i funerali, che riuscirono veramente imponenti, per il concorso di

un grande numero di amici di tutte le ville vicine, i quali erano intervenuti con oltre una cinquantina di bandiere

Al cimitero dopo brevi parole dell'amico Pio Magnani, parlò Mario Pistocchi, porrendo alla salma l'estremo saluto a nome dei repubblicani della Consociazione Cesenate.

Associazione Nazionale fra Mutilati Invalidi di Guerra

SEZIONE DI CESENA

- Colombo Cicognani e Famiglia in occasione del matrimonio della loro figlia Elsa 100.- Umberto e Luigi Tonti in occasione della perdita della loro amata sorella Maria 20.- Rosina Lombardini Piraccini in memoria della defunta Ninfa Magnani Ved. Castagnoli 5.- Credito Romagnolo a beneficio della Sezione 200.- Conte Saladini in ricorrenza delle onoranze della salma di Renato Serra 100.- Magnani Urbano (Invalido di Guerra) a beneficio Sezionele 20.- Cav. Vincenzo Valducci in ricorrenza delle onoranze alla salma di Renato Serra 50.-

MARIO PISTOCCHI - Direttore CARLO AMADORI (Car. Res. - Stab. Tipograf. Modenese)

Ringraziamento

A tutti coloro che vollero tributare al compianto

GIORGINI ADOLFO

una testimonianza estrema di affetto e di amicizia accompagnandone la salma al cimitero, o inviando fiori, espressioni di cordoglio, vada dalla famiglia e dai congiunti riconoscendo il ringraziamento dal cuore.

Un ringraziamento speciale vada al Dottor Angelo Bonelli ad alla Colonia Cesenate in cura ad Abano che primi furono larghi di cure e di premure.

Un grazie particolare alla famiglia Boni, al Sig. Ferdinando Lombardini all'Unione P. Turchi, ai Circoli Repubblicani, alla Società dell'Orto, all'Unione Commercianti, ed alla Società Mutuo Soccorso.

All'esimo Dott. Mori che con cura amorosa prodigò se stesso tentando strappare alla morte l'amato Estivo giungendo l'espressione della più viva riconoscenza.

MALATTIE degli OCCHI e DIFETTI della VISTA... Dott. PAOLO MARCHINI della Clinica Oftalmica di FIRENZE Piazza Bufalini n. 4 Mercoledì e Sabato dalle 8 alle 11 in FORLÌ via SAFFI N. 12 CASA DI CURA

Dott. Pistocchi Camillo delle cliniche Saint Louis e Necker di PARIGI

MalattiedellaPelle e Veneree Esame del sangue - Iniezioni 606 - 914 Consultazioni Via Roverella, SABATO: dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 16.

Celso Tacchia che ha Studio legale in BOLOGNA - Via Castiglione n. 6 - riceve i propri clienti in CESENA, nello Studio in Corso Umberto I. n. 4 ogni Sabato dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18

Prof. Rossi Raffaele RIPETIZIONI SCOLASTICHE - Via Tiberti N. 6 - CESENA

Vendesi Palazzina in CESENA con orto di un ettaro circa Rivolgersi allo studio del Notaio FANTINI in Cesena

Agricoltori!

Per i vostri acquisti di concimi sementi e macchine agricole rivolgetevi al

CONSORZIO AGRARIO COOP. - Cesena

In **FAENZA** presso la Società "ITALIA",
CORSO GARIBALDI, 7

MAGNETI

Riparazione **GARANTITA** e **SOLLECITA** di qualunque tipo di magnete per motori a scoppio
ASSORTIMENTO PEZZI DI RICAMBIO

CHIRIBIRRI & C.

Fabbrica Automobili

TORINO

VETTURETTA TIPO UNICO della FORZA di HP. 12

Avviamento ed illuminazione elettrica. — Quattro velocità e retromarcia. — Consumo benzina 10 lire, olio 180 gr. per 100 Km. — Velocità 65-70 Km. all'ora. — Carrozzeria Torpedo a quattro posti, Spaider etc.

Trovansi sempre pronte alla Agenzia esclusiva di vendita per i circondari di IMOLA, FAENZA, LUGO e Provincia di FORLÌ in **IMOLA Via Emilia 72** (Logge del Pavaglione) con Officine meccaniche e Garage in Via Aspromonte n. 4

Medici, Agenti, Agricoltori, Professionisti e Sportmans domandate prova ed offerte che vi convinceranno del miglior risultato e della modicità dei prezzi

Telefoni: Officina n. 67

Agenzia Vendita 43 - Imola

Dott. DELLA MASSA CARLO

AMBULATORIO MEDICO

annesso
al Gabinetto Oculistico del Dott. Marchini
PIAZZA BUFALINI 4
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 11 alle 13

Dott. Pistocchi Camillo

delle cliniche Saint Louis e Necker
di **PARIGI**

Malattie della Pelle e Veneree

Esame del sangue - Iniezioni 606 - 914

Consultazioni Via Roverella, 1
SABATO: dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 16.

LA

GALVANINA

Acqua minerale di antica
:: Fonte Romana ::

Diuretica :: Digestiva

La più leggera d'ITALIA

COLLI di COVIGNANO in RIMINI

AGENTE GENERALE

FANTINI ARTURO - CESENA

Depositario per Cesena

CAMILLO GARAFFONI

F. RAVAGLIA & C.

:: RAPPRESENTANTE ::

Cesena } Prosecuzione Viale Bovio
ora Guglielmo Oberdan

Legnami - Olii - Vernici
Vendita all'ingrosso e al minuto

PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA

PREZZI RIBASSATI

BREVETTATO E PREMIATO
MARSALA ALL'OVO

Limpido

il miglior vino ricostituente - composto con pure
uva fresche - Raccomandato da Autorità Mediche
GNOCCHI CASAGRANDE - Milano

Trovasi nelle migliori farmacie

— Rappresentante FANTINI ARTURO - Cesena —



BUSTI :: ::

:: FASCIE ::

VENTRIERE

della premiata e specializzata
DITTA

MARIA PEPE

TORINO - Via Garibaldi 5

sono i più Eleganti ::

:: Igienici perfetti e

convenienti modelli ::

A richiesta si spedisce GRATIS
speciale catalogo che consiglia il mo-
dello più adatto alla Persona

“ SHELL , ” :: :: BENZINA
= SUPERIORE ::

STAGNONI SIGILLATI - Prezzi ribassati - Rivendita autorizzata

Ditta LUIGI FANTINI - :: :: Agenzia
Moto - GARELLI - Cesena

NOLEGGIO AUTOMOBILI

Cicli Motocicli
e Motocarozze

F La gran Marca Nazionale F
R montata con gomme R
E DUNLOP E
R Rappresentanza con = E
A Deposito di Vendita A
F.lli D'ALTRI
CESENA



Automobili

SCAT

TORINO

Consegne pronte

dei nuovi modelli 1921

Tipo 18- 25 HP

” 100-150 HP

a 6 cilindri con avviamento
e illuminazione elettrica

Agenzia di Vendita per la ROMAGNA:

D'ALTRI & ANTONELLI - CESENA

Agricoltori!

Troverete certamente il vo-
stro tornaconto prima di fare
acquisti se interpellate la Ditta

SBRIGHI ATTILIO

coi proprii magazzini in Viale

Carducci 22 che dispone:

CONCIMI MINERALI e d'OSSA

SALI DI POTASSA e d'AM-

MONIACA

NITRATO DI SODA - CRISA-

LIDE di Baco - SOLFATO RA-

ME-ZOLFI VENTILATI-POM-

PE IRRORATRICI - SOLFO-

RINE-PANELLI DA CONCIME

- LEGNO QUASSIO - ARSE-

NIATO PIOMBO ecc.